

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 77 (2005)
Heft: 2

Rubrik: Lettera alla Rivista

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 28.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lettera alla Rivista

Con questa pagina si vuole dare il via alle lettere che ci vengono inviate dai lettori della RMSI. Questo vuol essere uno spazio di dialogo, quello che nel mondo del computer odierno viene chiamato forum, dove ognuno può esprimere la propria opinione, anche critica, su argomenti di ambito militare. Queste lettere rappresentano le opinioni espresse dagli autori e rispecchiano le loro idee personali non coinvolgendo l'opinione della redazione.

Cosa sappiamo del terrorismo

L'11 settembre 2001 un improvviso attacco aereo distrusse a Manhattan le "Torri Gemelle". Il mondo intero fu scosso e si rese conto che l'attacco improvviso fu opera di terroristi. Ci si rese conto che questa forma di battaglia viveva e che i "kamikaze" se ben addestrati sono attivi e creano distruzioni spaventose e che possono giungere là dove nessuno immagina. Al risveglio la gente corse ai ripari. Scattarono i sistemi di allarme e di sorveglianza. Si cercò il o i colpevoli. Il presidente americano George W. Bush iniziò una crociata che denominò GUERRA AL TERRORE. Egli tuttavia dimenticava che il terrorismo è già figlio degli USA. Infatti negli Stati Uniti persiste una cultura della violenza che affonda le sue radici in due crimini principali: la schiavitù nera e l'eliminazione degli indiani. Tutto successe nel '900 che fu un secolo funesto. Retrospectivamente in questo periodo abbiamo in impero ottomano che sterminò gli armeni, poi conosciamo due guerre mondiale e il nazismo con lo sterminio degli ebrei e degli zingari per mano della Germania di Hilter. L'Italia di Mussolini ha massacrato gli etiopi. Ora siamo agli adepti di Ben Laden con la sua Al Qaida.

Un recente rapporto della CIA definisce questa organizzazione molto attiva e pericolosa per il mondo intero. Dispone di mezzi nucleari, biologici e chimici che possono causare molti morti e gravi danni. I loro Kamikaze sono pronti a tutto per l'Islam e per Allah che il Time lo definisce "Allah superstar". Sempre il Time scrive di una dichiarazione di Ben Laden che ritiene un onore causare danni all'Occidente. Per l'Islam non è peccato, ma un sacro dovere. Noi abbiamo il diritto di difenderci. Sempre nel rapporto CIA si fa presente come Ben Laden disponesse già agli inizi del 2000 di un capitale in contanti di milioni di USS; di due tonnellate di eroina; di diverse armi e esplosivi per la distruzione di masse. Diverse bombe e armi di vario genere. Al Qaida le acquistò, a suo tempo, al momento dello scioglimento dell'ex Unione Sovietica. Potete facilmente immaginare quale terribile arsenale sia nelle mani di questi terroristi e del loro capo che opera per un sacro compito. Prove se ne sono già avute. Un giornale israeliano rivela che Ben Laden nel 2001, al momento dell'attacco alle torri disse che se gli americani avessero usato l'arma atomica, Al Qaida avrebbe fatto in modo identico.

Non si deve dimenticare che Al Qaida può acquistare armi di distruzione o farle confezionare da industrie private. Ciò significa che dispongono di materiali e mezzi per le produzioni.

Bisogna pertanto essere vigili e pronti ad ogni evenienza.

Col Roberto Vecchi